

Riassunto del manuale di formazione per le donne imprenditrici

ITALIA

WP2



WOMENIN
PROGRAMMA ERASMUS +
womenin-project.eu
2022-1-ES01-KA220-VET-000085791



Quest'opera è rilasciata con [licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).

SOMMARIO

1. CONTESTO IN ITALIA.....	5
2. SFIDE AFFRONTATE DALLE DONNE IMPRENDITRICI IN ITALIA	6
3. TESTIMONIANZE DI DONNE IMPRENDITRICI	8
4. RISORSE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN ITALIA	10
5. CONCLUSIONI	14
6. ESPLORARE I PAESAGGI DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN EUROPA....	15
6.1. CIPRO	15
6.2. PAESI BASSI	16
6.3. SPAGNA.....	18
6.4. GRECIA	19
6.5. PORTOGALLO	20
6.6. POLONIA	21

Esclusione di responsabilità:

Questo documento si concentra specificamente sull'imprenditoria femminile nel contesto italiano, fornendo dati, risorse e raccomandazioni rilevanti per le donne imprenditrici in Italia. Sebbene sia inclusa una breve sintesi degli altri Paesi del progetto, per accedere al materiale completo sull'imprenditoria femminile nelle diverse regioni, vi consigliamo di consultare il "Manuale di formazione per le donne imprenditrici" fornito da WOMENIN. Questo manuale offre una panoramica approfondita e dettagliata della situazione dell'imprenditoria femminile a livello internazionale, fornendo informazioni preziose per le imprenditrici in varie parti d'Europa.

1. CONTESTO IN ITALIA

L'attuale panorama dell'imprenditoria femminile in Italia presenta diverse tendenze e sfide significative. Secondo le informazioni raccolte da varie fonti secondarie, l'Italia vanta circa 1 milione e 342 mila imprese guidate da donne, che rappresentano il 22% del totale delle imprese attive nel Paese. Questo dato posiziona l'Italia come la prima economia dell'Unione Europea per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, superando paesi come Francia, Germania e Spagna.

In termini di età, l'età media delle imprenditrici italiane è di circa 45 anni, anche se si registra un notevole aumento del numero di giovani donne che avviano imprese, con circa l'11% delle imprese a conduzione femminile fondate da donne sotto i 35 anni.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, si stima che il 30% delle imprenditrici in Italia sia laureato e che più della metà sia madre. Tuttavia, mancano dati sullo stato civile complessivo delle imprenditrici in Italia.

La formazione e l'istruzione imprenditoriale sono fattori cruciali per il successo delle imprese e l'Italia offre diverse opportunità di formazione per sostenere l'imprenditoria femminile. Inoltre, il governo italiano sta adottando misure per promuovere l'imprenditoria femminile nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), stanziando fondi specifici per le politiche del lavoro e la promozione dell'imprenditoria femminile.

In termini di digitalizzazione, le imprese guidate da donne in Italia mostrano un crescente interesse per gli investimenti in tecnologie digitali, anche se c'è ancora una percentuale significativa di aziende che non hanno investito nella digitalizzazione e non hanno intenzione di farlo nel prossimo futuro.

Anche l'internazionalizzazione delle imprese guidate da donne è un'area di interesse, con iniziative come "Women in Export" che mirano a rafforzare le competenze tecniche e manageriali delle imprenditrici in termini di leadership aziendale e internazionalizzazione.

Per quanto riguarda i settori di occupazione, la maggior parte delle imprese guidate da donne in Italia opera nel settore dei servizi, seguito da agricoltura, industria e commercio.

L'accesso ai finanziamenti rimane una sfida per le imprenditrici italiane, anche se il governo e altre istituzioni offrono una serie di programmi di finanziamento e sovvenzioni per sostenere le donne imprenditrici in Italia.

In termini di parità di genere, l'Italia ha adottato misure significative per promuovere l'uguaglianza e l'inclusione di genere, anche se c'è ancora molto lavoro da fare in questo senso. L'uguaglianza di genere è considerata un motore di crescita e sviluppo, e sono state stabilite strategie e politiche per promuovere l'uguaglianza di genere in vari settori, tra cui l'economia, la società e la politica.

In sintesi, l'imprenditoria femminile in Italia sta vivendo una crescita significativa, con misure e politiche in atto per sostenere e promuovere ulteriormente il successo delle donne imprenditrici nel Paese. Tuttavia, persistono sfide in aree quali il finanziamento, la digitalizzazione e la parità di genere, che richiedono un'attenzione costante e un approccio coordinato per affrontarle efficacemente.

2. LE SFIDE AFFRONTATE DALLE DONNE IMPRENDITRICI IN ITALIA

La Strategia nazionale italiana per l'uguaglianza di genere 2021-2026 promossa dal Governo Italiano definisce cinque sfide strategiche, una per ogni pilastro dell'uguaglianza di genere, per delineare e guidare l'azione del governo:

L'obiettivo è creare un mercato del lavoro più equo, con pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità. Ciò comporta il sostegno alla partecipazione delle donne, in particolare dopo la pandemia, aiutando i genitori a raggiungere l'equilibrio tra lavoro e vita privata e stimolando l'imprenditorialità femminile, soprattutto nel campo dell'innovazione. Gli sforzi includono la promozione della qualità del lavoro e l'eliminazione della segregazione settoriale.

L'obiettivo è ridurre il divario retributivo di genere facilitando la partecipazione e il mantenimento delle donne nel mercato del lavoro. Ciò comporta il sostegno alle responsabilità di cura, il miglioramento delle competenze, la garanzia di un'equa retribuzione e la promozione dell'indipendenza economica.

L'obiettivo è garantire pari opportunità nello sviluppo delle competenze e nell'espressione dei talenti individuali in tutti i campi della conoscenza, in particolare nelle materie STEM, eliminando le barriere culturali e gli stereotipi di genere e assicurando una pari rappresentanza di genere nel mondo accademico.

Gli sforzi sono diretti a promuovere la condivisione paritaria dei compiti di cura e assistenza non retribuiti tra uomini e donne e a garantire un'assistenza primaria di qualità, accessibile e completa in tutto il Paese. L'obiettivo è sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli di vertice e di leadership in ambito economico, politico, sociale e culturale, sottolineando sia la rappresentanza che la responsabilità.

Le migliori pratiche e soluzioni implementate in Italia per affrontare queste sfide includono: Misure come sgravi o incentivi fiscali per le aziende che assumono donne, rafforzamento degli incentivi in alcune regioni, promozione dell'imprenditoria femminile attraverso finanziamenti e agevolazioni creditizie, implementazione di opzioni flessibili di lavoro a distanza. Azioni come la definizione dei divari retributivi di genere per legge, l'adozione di sistemi di misurazione della parità retributiva, il sostegno ai genitori che lavorano attraverso indennità per il congedo parentale e la concessione di agevolazioni creditizie per le donne a basso reddito. Le iniziative comprendono la promozione dell'uguaglianza di genere nell'istruzione, la riforma dei libri di testo per evitare gli stereotipi di genere, l'offerta di corsi di aggiornamento nelle discipline STEM e l'offerta di borse di studio per le studentesse STEM.

Le strategie prevedono l'estensione del congedo parentale per i padri, il miglioramento dei servizi di assistenza all'infanzia, l'offerta di esenzioni fiscali per i costi di assistenza all'infanzia e la promozione della scuola a tempo pieno. Le misure comprendono l'innalzamento delle quote legali di rappresentanza di genere, l'introduzione della trasparenza obbligatoria nei processi di assunzione e l'implementazione delle quote di genere nella pubblica amministrazione e nelle liste elettorali.

Le raccomandazioni dei partners per le donne imprenditrici in Italia includono la creazione di un sistema di supporto per l'equilibrio tra lavoro e vita privata, l'investimento nella cura di sé per prevenire il burnout, la ricerca di mentori o coach aziendali, la sfida agli stereotipi di genere, la ricerca di opportunità di finanziamento diversificate e l'accettazione del fallimento come parte del percorso imprenditoriale.

I rischi che le donne imprenditrici devono affrontare, comprendono pregiudizi e stereotipi impliciti, rischi finanziari e incertezze del mercato. Per mitigare questi rischi, le donne imprenditrici dovrebbero adottare un approccio resiliente e proattivo, cercare il sostegno di mentori ed esperti finanziari ed esplorare opportunità di finanziamento adatte alle loro esigenze.

3. TESTIMONIANZE DI DONNE IMPRENDITRICI

È stata condotta una serie di interviste con diverse imprenditrici di vari Paesi, che hanno mostrato le loro diverse esperienze e iniziative:

- **Paesi Bassi:** Yuki Tessler, imprenditrice giapponese con sede nei Paesi Bassi, gestisce la propria attività dal 2019, offrendo laboratori di arte e filosofia giapponese. Inizialmente spinta dall'obbligo del visto, il suo viaggio nell'imprenditoria è stato innescato dalle sue qualità uniche e dall'attenzione per la cultura giapponese, in particolare per il "Kintsugi".
- **Cipro:** Christallena Poulli, imprenditrice cipriota, ha fondato CP Herbalist, un'azienda di trattamenti per la pelle, guidata dalla sua passione per le proprietà terapeutiche della natura e dai valori etici della sua educazione. CP Herbalist opera da 5 anni, concentrandosi sul benessere olistico e sui rimedi naturali. I successi di Poulli includono la creazione di un negozio fisico e l'espansione online, con il progetto di lanciare una fabbrica di produzione nel 2025.
- **Portogallo:** Paula Pereira gestisce Kitlar, un'azienda di design, arredamento e moda a Mortágua, in Portogallo. Inizialmente nata come progetto secondario, la sua impresa è diventata il suo impegno a tempo pieno nell'arco di 24 anni. Il risultato di cui Pereira va più fiera è la conquista della fiducia dei clienti, fondamentale per la qualità dei prodotti e dei servizi.
Rosa Mortágua è proprietaria e gestisce da oltre 20 anni Koala, un negozio di moda per bambini che si è esteso alla moda maschile e femminile. La sua attività imprenditoriale è nata dalla necessità di avere un reddito stabile dopo la chiusura del suo precedente posto di lavoro. La partecipazione a un programma di formazione per donne ha contribuito a cristallizzare la sua idea imprenditoriale, offrendo opportunità di lavoro ad altre donne.
- **Polonia:** Katarzyna Rak, professionista esperta con esperienza nel telemarketing e in ruoli manageriali, è passata all'imprenditoria, fondando la sua società di formazione, Inspira Katarzyna Rak, nel maggio 2020. Il suo background comprende studi post-laurea in consulenza di carriera e formazione, con un master in psicologia in corso per migliorare le sue offerte commerciali.

Sylwia Kostrzewa, un'altra imprenditrice indipendente, è proprietaria di una società di formazione, sfruttando la sua vasta esperienza in promozione, marketing e reclutamento. Impegnata nello sviluppo professionale, Kostrzewa ha seguito diversi corsi e formazioni, tra cui un master in psicologia per rafforzare la sua competitività. Le loro storie sono fonte di ispirazione per le aspiranti imprenditrici che desiderano avviare la propria attività in Polonia.

- **Spagna:** Gabriela Gómez Gutiérrez, imprenditrice spagnola, ha conseguito una laurea in Architettura presso l'Università Politecnica di Valencia (UPV) ed è un architetto tecnico esperto in architettura e tecnologia edilizia. Con oltre 20 anni di esperienza nel settore delle costruzioni, ha intrapreso il suo percorso imprenditoriale tre anni fa, fondando Iniziatec, la sua società di costruzioni. Il background di Gutiérrez nella gestione delle costruzioni e nell'architettura tecnica la posiziona come direttore dell'esecuzione dei lavori di Iniziatec, dimostrando la sua competenza e la sua leadership nel settore.
- **Grecia:** La signora Ladika Zoe, imprenditrice greca, si è coraggiosamente imbarcata nell'impresa della sua libreria dopo aver navigato per anni nel mondo del marketing, delle vendite e del servizio clienti. Frustrata dai vincoli del lavoro tradizionale e desiderosa di autonomia, ha colto l'opportunità di aprire la sua libreria tre anni fa, abbracciando la sfida dell'imprenditoria con determinazione e passione.

La signora Anagnosti Aliko-Alexandra, originaria della Grecia, ha intrapreso la strada dell'imprenditoria dopo un percorso accademico ricco di studi di traduzione e linguistici. Con una solida base costruita attraverso gli studi all'Università Ionica e un Master in Studi Cinesi conseguito in prestigiose università, ha sfruttato la sua esperienza per affermarsi come traduttrice certificata e ha intrapreso la strada dell'imprenditoria con fiducia e lungimiranza.

- **Italia:** Stefania Giovannini, imprenditrice italiana, da cinque anni gestisce con successo un bed and breakfast a Pitigliano, in Toscana, e ora si sta avventurando nell'espansione della sua attività in Sardegna. Collaborando con un team di donne di talento in tutta Italia, sta spostando la sua attenzione verso un turismo sostenibile e lento, con l'obiettivo di creare un'esperienza di co-living unica e più vicina alla natura.

Ramona Bavassano, imprenditrice, libera professionista e psicologa italiana, ha dedicato 28 anni alla promozione di ambienti di lavoro e relazioni migliori all'interno di gruppi e organizzazioni. Con un'attenzione particolare alla sostenibilità, alla responsabilità e alle questioni di genere, Ramona collabora con diverse organizzazioni a livello globale, tra cui la

fondazione di un gruppo di consulenza internazionale in Brasile finalizzato al potenziamento delle minoranze, delle comunità indigene, delle associazioni locali e delle donne.

Per accedere alle interviste complete: <https://www.womenin-project.eu/it/category/notizia/interviste/>

4. RISORSE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN ITALIA

Secondo un rapporto di V Unioncamere presentato nel luglio 2022, l'Italia vanta 1.342.000 imprese a conduzione femminile, pari al 22% dei 6 milioni di imprese attive nel Paese. Questo dato posiziona l'Italia come prima economia dell'Unione per l'imprenditoria femminile, superando la Francia con 1,2 milioni di lavoratrici autonome e la Germania e la Spagna con 1,0 milioni ciascuna.

Al di là di questi numeri impressionanti, un'indagine condotta all'inizio del 2022 dall'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia su 400 imprenditrici artigiane lombarde ha rivelato segnali di resilienza tra le donne imprenditrici. Nonostante siano state colpite in modo sproporzionato dalla pandemia, le imprenditrici hanno dimostrato una maggiore reattività, mettendo in atto diverse azioni di sviluppo post-COVID. Queste azioni comprendono il miglioramento della qualità del personale attraverso la formazione e il reclutamento, nonché la ristrutturazione dell'organizzazione interna dell'azienda, che riflette l'impegno a dare priorità alle persone negli sforzi di ripresa delle imprese.

Iniziative di finanziamento per le donne imprenditrici

Dal 2022 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stanziato fondi per promuovere l'imprenditoria femminile, con l'obiettivo di stimolare la nascita e la crescita di nuove imprese e progetti innovativi. Questo incentivo nazionale, per un totale di 200 milioni di euro, incorpora 160 milioni provenienti dal Piano di ripresa e resilienza (PNRR) e ulteriori 40 milioni stanziati nella legge di bilancio 2021. Il fondo offre contributi a fondo perduto e prestiti agevolati per sostenere le varie fasi delle imprese a conduzione femminile, comprese le start-up e le imprese esistenti. I progetti ammissibili possono ricevere sovvenzioni che coprono fino all'80% delle spese, con un tetto massimo che dipende dalle dimensioni del progetto. Questi fondi sono destinati a interventi specifici come contributi a fondo perduto, prestiti a tasso zero o agevolati, incentivi per il rafforzamento delle imprese e assistenza tecnico-manageriale per le attività di marketing e comunicazione.

Reti per donne imprenditrici

Il networking gioca un ruolo fondamentale nel sostenere il successo professionale, facilitando l'accesso alle opportunità e alle risorse essenziali per il raggiungimento degli obiettivi professionali. Diverse reti si rivolgono alle donne imprenditrici in Italia, offrendo piattaforme per la collaborazione, la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze. Questi network includono Girl Geek Dinner, SheTech, ValoreD, Professional Women Association, AIDDA, Secretary.it, Fondazione Bellisario, AREL, Women in Neuroscience e l'Associazione GammaDonna, che coprono diversi settori e interessi.

Formazione e sviluppo delle capacità

La formazione e lo sviluppo delle capacità sono fondamentali per potenziare le donne imprenditrici in Italia e superare le sfide uniche che devono affrontare. Diverse istituzioni educative, scuole di business, acceleratori, associazioni e organizzazioni offrono programmi e risorse volte a dotare le aspiranti imprenditrici delle competenze e delle conoscenze necessarie per avere successo nel mondo degli affari. Questi includono corsi di pianificazione aziendale, gestione finanziaria, marketing, risorse umane e innovazione tecnologica. Tuttavia, sfide persistenti come l'accesso limitato alle risorse finanziarie, la conciliazione vita-lavoro e gli stereotipi di genere continuano a ostacolare il percorso imprenditoriale delle donne in Italia.

Nel complesso, sebbene l'Italia abbia fatto passi da gigante nel sostenere le donne imprenditrici attraverso iniziative di finanziamento, opportunità di networking e programmi di formazione, rimane un margine di miglioramento, in particolare nell'affrontare le barriere sistemiche e nel promuovere un ecosistema imprenditoriale più inclusivo. Con determinazione, sostegno e sforzi concertati, le donne imprenditrici italiane sono pronte a superare le sfide e a contribuire a un panorama imprenditoriale più diversificato e fiorente nel Paese.

Finanziamento delle donne imprenditrici

Il Fondo per l'imprenditoria femminile ha ottenuto un'attenzione significativa, con 8.095 aziende attive che hanno presentato domanda di incentivi nel 2022. Queste domande provengono prevalentemente dai settori del commercio all'ingrosso o al dettaglio, dell'industria manifatturiera e dei servizi di alloggio e ristorazione. Questo aumento delle domande sottolinea l'interesse diffuso per le misure a favore dell'imprenditorialità sostenute dalle risorse del Piano di ripresa e resilienza (PNRR).

Per i responsabili politici:

Sebbene la creazione di un fondo per le donne imprenditrici sia lodevole, le sue dimensioni, pari a 400 milioni di euro, sono inferiori alle aspettative. Rappresentando solo lo 0,21% del bilancio totale del PNRR, pari a 191,5 miliardi di euro, i responsabili politici dovrebbero prendere in considerazione l'assegnazione di risorse più consistenti. Inoltre, l'attenzione dovrebbe andare oltre le sovvenzioni una tantum, enfatizzando le azioni che mettono le donne in condizione di contribuire attivamente allo sviluppo del Paese.

Per le organizzazioni:

Le organizzazioni guidate da donne leader dinamiche dovrebbero dare priorità alla qualità, all'originalità e alla creatività delle loro idee imprenditoriali. Piuttosto che affidarsi esclusivamente ai fondi, dovrebbero cercare di innovare e contribuire in modo significativo alle politiche industriali. Pensando fuori dagli schemi, queste organizzazioni possono sfruttare il loro potenziale per creare valore e occupazione, diventando pilastri della crescita economica.

Per gli individui:

Le donne imprenditrici dovrebbero continuare a cercare e richiedere incentivi per aumentare le loro opportunità con idee commerciali innovative. Capitalizzando la loro formazione, i loro sacrifici personali e le loro capacità, possono guidare l'espansione delle imprese e la crescita dell'occupazione in Italia. È fondamentale promuovere la condivisione delle conoscenze, lo sviluppo delle competenze e la creazione di reti per favorire un ecosistema di supporto alle donne imprenditrici.

Networking delle donne imprenditrici

Per i responsabili politici:

I responsabili politici dovrebbero facilitare le opportunità di connessione tra le donne imprenditrici, promuovendo gruppi di networking e affrontando le questioni di genere all'interno di queste reti. Sostenendo gli spazi di collaborazione, i politici possono promuovere la condivisione delle conoscenze e mettere le donne in condizione di affrontare collettivamente le sfide imprenditoriali.

Per le organizzazioni:

Le aziende dovrebbero esplorare i canali di networking all'interno dei loro settori per rimanere informati sulle tendenze, condividere le intuizioni e ricevere mentorship. Le iniziative di networking interno possono migliorare le dinamiche sul posto di lavoro e aumentare la fiducia dei dipendenti. Un networking efficace consiste nel concentrarsi sul dare piuttosto che sul ricevere, nel mantenere le connessioni e nell'impegnarsi in modo coerente sulle piattaforme pertinenti.

Per gli individui:

Le persone devono dare priorità alla creazione di relazioni e al follow-up per coltivare efficacemente le connessioni. Elaborare un'idea di presentazione, porre domande pertinenti e partecipare regolarmente a eventi sono strategie di networking essenziali. Sfruttando piattaforme online come LinkedIn e unendosi a gruppi di rete pertinenti si possono ampliare le cerchie professionali e creare opportunità preziose.

Formazione e sviluppo delle capacità

Per i responsabili politici

È essenziale sviluppare una strategia nazionale per la formazione all'imprenditorialità che tenga conto delle esigenze specifiche delle donne. Lo stanziamento di risorse finanziarie per sostenere i programmi di imprenditorialità, la promozione di iniziative per la parità di genere e l'incoraggiamento delle imprese ad adottare pratiche di diversità sono passi cruciali. Le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica possono sfidare gli stereotipi di genere e mettere in evidenza le donne imprenditrici di successo come modelli da seguire.

Per le organizzazioni

La creazione di programmi di mentorship e la collaborazione con le istituzioni scolastiche possono colmare il divario tra la formazione accademica e le competenze imprenditoriali pratiche. Le organizzazioni dovrebbero concentrarsi sulla creazione di reti di supporto e fornire una guida durante le prime fasi di sviluppo dell'impresa.

Per gli individui:

Cercare un mentore e unirsi a reti di donne imprenditrici può fornire una guida e un sostegno preziosi. Sfruttare corsi e risorse online per migliorare le competenze imprenditoriali, in particolare nel campo della tecnologia e del marketing digitale, è utile. Sfidare in modo proattivo gli stereotipi di genere e rafforzare la fiducia in se stesse è essenziale per sostenere l'uguaglianza di genere nell'imprenditoria.

Un esempio di tale rete è la Off the Beaten Track Network, nata nell'ambito del progetto Erasmus+ finanziato dall'UE. Le persone possono registrarsi e accedere alla piattaforma per creare connessioni e beneficiare del supporto di imprenditrici e mentori.

5. CONCLUSIONI

In conclusione, il panorama dell'imprenditoria femminile in Italia è in evoluzione, caratterizzato da progressi e aree di miglioramento. Il Fondo per l'imprenditoria femminile ha suscitato un notevole interesse, testimoniato dal numero consistente di domande provenienti da diversi settori. Tuttavia, permane una discrepanza tra i fondi stanziati e il budget complessivo, che spinge i politici a considerare un investimento più consistente per potenziare le donne come protagoniste dello sviluppo nazionale.

Le organizzazioni, guidate da donne leader visionarie, devono dare priorità all'innovazione e alla creatività, andando oltre la dipendenza dai fondi per contribuire in modo significativo alle politiche industriali. Promuovendo una cultura dell'originalità e della qualità, queste organizzazioni possono liberare il loro potenziale per guidare la crescita economica e la generazione di occupazione.

Le singole donne imprenditrici svolgono un ruolo cruciale nel dare forma al loro percorso imprenditoriale, cercando e capitalizzando gli incentivi. Dotate di idee innovative e sostenute da formazione e tutoraggio, possono sfruttare le loro capacità per creare opportunità di lavoro e contribuire allo sviluppo del Paese.

La creazione di reti tra donne imprenditrici è essenziale per condividere le conoscenze, ricevere tutoraggio e promuovere la collaborazione. I responsabili politici dovrebbero facilitare le opportunità di contatto tra le donne, mentre le organizzazioni e gli individui dovrebbero impegnarsi attivamente nella creazione di relazioni e nel sostegno alla crescita reciproca.

Inoltre, la formazione e il rafforzamento delle capacità sono fondamentali per l'empowerment delle donne imprenditrici. I politici possono promuovere l'uguaglianza di genere attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione all'imprenditorialità, mentre le organizzazioni possono istituire programmi di tutoraggio e collaborare con le istituzioni scolastiche. Gli individui dovrebbero cercare un mentore, sfruttare le risorse online e sfidare gli stereotipi di genere per promuovere un ecosistema favorevole all'imprenditoria femminile.

In questo percorso verso l'uguaglianza di genere nell'imprenditoria, iniziative come la rete Off the Beaten Track forniscono piattaforme preziose per le imprenditrici e i mentori per connettersi e sostenersi a vicenda. Abbracciando la fiducia in se stesse e migliorando continuamente le proprie competenze, le donne imprenditrici possono navigare con sicurezza nel panorama imprenditoriale e guidare un cambiamento positivo nell'ecosistema imprenditoriale italiano.

6. ESPLORARE I PAESAGGI DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN EUROPA

6.1. CIPRO

L'imprenditoria femminile a Cipro contribuisce in modo significativo all'economia, con imprese di proprietà di donne che rappresentano circa il 20% dell'ecosistema imprenditoriale. Tuttavia, c'è spazio per la crescita e il rafforzamento di questa categoria demografica. Le donne imprenditrici a Cipro iniziano le loro imprese più tardi nella loro carriera, e molte sono in possesso di titoli di studio post-laurea. Le dinamiche familiari giocano un ruolo cruciale, dato che circa il 60% delle donne imprenditrici sono sposate.

Mentre le donne mostrano una moderata competenza nelle abilità imprenditoriali, ci sono lacune in aree come il servizio clienti e la raccolta di fondi. L'internazionalizzazione rimane una sfida a causa di fattori quali l'avversione al rischio e l'accesso limitato ai finanziamenti. Settori come l'industria manifatturiera, i servizi e il turismo dominano, richiedendo un sostegno mirato per la competitività globale.

L'accesso ai finanziamenti è un ostacolo significativo, nonostante iniziative come lo *Scheme for the Enhancement of Female Entrepreneurship*. Le sfide includono requisiti normativi complessi e norme

sociali. Tuttavia, programmi come l'iniziativa Women in Business (WiB) offrono assistenza finanziaria e mentoring.

Le sfide affrontate dalle donne imprenditrici a Cipro

Le donne imprenditrici a Cipro devono affrontare ostacoli come la mancanza di sostegno da parte del governo, le aspettative della società e la difficoltà di accesso ai finanziamenti. I consigli non richiesti e i dubbi su se stesse aumentano le sfide. Iniziative come lo Scheme for the Enhancement of Female Entrepreneurship forniscono sostegno, ma sono necessari programmi governativi su misura. La formazione sulle competenze, la creazione di reti e il tutoraggio tra pari possono migliorare il sostegno.

Risorse sull'imprenditoria femminile a Cipro

A Cipro sono numerose le iniziative a sostegno delle donne imprenditrici, tra cui programmi finanziati dall'UE, sovvenzioni governative e iniziative di ONG come BPW Cyprus. Le istituzioni finanziarie offrono prestiti alle imprese, mentre le piattaforme di crowdfunding forniscono fonti di finanziamento alternative. I programmi di formazione, i centri per l'imprenditorialità presso le università e i progetti finanziati dall'UE contribuiscono allo sviluppo delle competenze e delle capacità.

Raccomandazioni per sostenere le donne imprenditrici a Cipro

L'attuazione di queste raccomandazioni può creare un ambiente più inclusivo per le donne imprenditrici a Cipro, favorendo la crescita economica e la parità di genere. È necessario uno sforzo concertato da parte di politici, organizzazioni e individui per affrontare le sfide e fornire il supporto e le risorse necessarie. Riconoscendo l'importanza di un impegno costante e della capacità di adattamento, Cipro può aprire la strada a un ecosistema fiorente in cui le donne imprenditrici possano eccellere e contribuire pienamente all'economia e alla società in generale.

6.2. PAESI BASSI

L'imprenditoria femminile nei Paesi Bassi ha registrato una crescita significativa, con oltre 700.000 aziende fondate da donne, che rappresentano un aumento del 62% dal 2013 al 2022. Le donne imprenditrici tendono a essere più orientate all'impatto e ad avere un elevato livello di istruzione, e spesso iniziano le loro attività con poco capitale. Iniziative di supporto come WEgate.eu e EEN for Women forniscono risorse e piattaforme per l'empowerment. Tuttavia, persistono problemi

nell'accesso ai finanziamenti, nel divario di competenze imprenditoriali e nella sottorappresentazione settoriale.

Le sfide affrontate dalle donne imprenditrici nei Paesi Bassi

Esiste un divario di genere nell'imprenditoria: gli uomini hanno una probabilità 1,5 volte maggiore di essere lavoratori autonomi rispetto alle donne. Le barriere includono le aspettative della società legate alla maternità, la fiducia limitata e le difficoltà di accesso ai finanziamenti. Le sfide sorgono anche nel raggiungimento dell'equilibrio tra lavoro e vita privata, a causa dei costi dei servizi per l'infanzia e delle norme sul lavoro part-time. Pregiudizi e stereotipi impliciti minano la fiducia e il successo delle donne, ostacolando il loro accesso alle reti e alle opportunità di finanziamento.

Risorse sull'imprenditoria femminile nei Paesi Bassi

Per le donne imprenditrici sono disponibili diverse opzioni di finanziamento, tra cui sovvenzioni governative, finanziamenti tradizionali e piattaforme di crowdfunding. Organizzazioni come Women Entrepreneurs Netherlands (WEN) e Fonds Elske Doets offrono sostegno finanziario e opportunità di networking. I programmi di formazione del Babson College Women's Leadership Institute e della Maastricht University forniscono alle donne competenze essenziali. Piattaforme di networking come Female Entrepreneurs Worldwide e The Next Women offrono opportunità di collaborazione e condivisione delle conoscenze. Inoltre, programmi di formazione specializzati come il Business School Netherlands Women Entrepreneurship Mastering Programme si rivolgono alle aspiranti imprenditrici.

Raccomandazioni per il sostegno alle donne imprenditrici nei Paesi Bassi

Le politiche che promuovono la diversità e l'inclusione, insieme alle quote di genere per le posizioni di vertice, sono essenziali. Le donne imprenditrici dovrebbero concentrarsi sulla formazione, sul networking e sull'aumento della visibilità aziendale. Competenze chiave come la gestione finanziaria e la comunicazione sono fondamentali. Le strategie di gestione del rischio includono la ricerca di tutoraggio e supporto, la priorità della cura di sé e la lotta contro pregiudizi e stereotipi. Seguendo queste raccomandazioni, i Paesi Bassi possono creare un ecosistema più inclusivo per consentire alle donne imprenditrici di prosperare e contribuire alla crescita economica.

6.3. SPAGNA

L'imprenditoria femminile in Spagna è su una traiettoria promettente, con circa 650.000 donne imprenditrici, che si prevede diventeranno quasi un milione nei prossimi anni. Nonostante i progressi, persistono sfide in aree quali l'accesso ai finanziamenti, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e la rappresentanza settoriale. La Spagna offre diverse risorse e opportunità formative per sostenere l'imprenditoria femminile, con iniziative governative come il Piano per l'imprenditoria femminile e la Rete per l'imprenditoria femminile che promuovono l'accesso ai finanziamenti e ai servizi di sviluppo.

Le sfide affrontate dalle donne imprenditrici in Spagna

Le donne imprenditrici in Spagna incontrano pregiudizi impliciti, aspettative sociali legate alla maternità e difficoltà di accesso ai finanziamenti. Conciliare le responsabilità professionali e personali è una sfida a causa delle norme culturali, mentre la creazione di reti di supporto può essere scoraggiante per chi non ha legami preesistenti all'interno della comunità imprenditoriale. I pregiudizi di genere esacerbano gli ostacoli nell'ottenere i finanziamenti e le donne spesso si trovano ad affrontare consigli ingiustificati e commenti paternalistici da parte di colleghi maschi.

Risorse sull'imprenditoria femminile in Spagna

Le donne imprenditrici in Spagna si affidano principalmente ai risparmi personali, ai prestiti bancari, al sostegno della famiglia e alle sovvenzioni governative per avviare le loro imprese. Iniziative come il Programma di sostegno alle imprese femminili (PAEM) offrono sovvenzioni, consulenza e opportunità di microfinanziamento. Il networking gioca un ruolo fondamentale, con piattaforme come Womenalia e ASEME che offrono opportunità di collaborazione e risorse. Università e scuole di business rinomate offrono programmi specializzati, mentre programmi di accelerazione e incubatori forniscono supporto pratico e accesso a mentori. Associazioni come ASEME offrono formazione specifica ed eventi incentrati sulla leadership e l'empowerment delle donne.

Raccomandazioni per il sostegno alle donne imprenditrici in Spagna

Per sostenere le donne imprenditrici in Spagna, è essenziale affrontare i pregiudizi impliciti e gli stereotipi, promuovere la diversità e l'inclusione e fornire finanziamenti e meccanismi di sostegno mirati. Incoraggiare la creazione di reti di supporto, aumentare la consapevolezza delle risorse disponibili e offrire programmi di formazione specializzati sono passi fondamentali. Inoltre,

l'attuazione di politiche per combattere la discriminazione di genere nell'accesso a prestiti e capitali può contribuire a livellare il campo di gioco per le donne imprenditrici. Facendo leva su queste raccomandazioni, la Spagna può promuovere un ecosistema più inclusivo per consentire alle donne imprenditrici di prosperare e contribuire alla crescita economica.

6.4. GRECIA

L'imprenditoria femminile in Grecia sta registrando un aumento significativo, con un rapporto di lavoro autonomo tra le donne che supera la media europea. La distribuzione per età delle donne imprenditrici è varia, con una partecipazione attiva da parte delle persone più giovani a quelle nella loro prima età lavorativa. Le qualifiche scolastiche giocano un ruolo fondamentale, con una percentuale sostanziale di donne imprenditrici in possesso di un'istruzione terziaria. Nonostante i dati limitati sullo stato civile, l'imprenditorialità in Grecia sembra comprendere persone sposate che cercano l'indipendenza economica. L'accesso all'istruzione e alla formazione imprenditoriale è essenziale, così come il ruolo della digitalizzazione nella crescita delle imprese. Sebbene l'internazionalizzazione rappresenti un'opportunità, le imprese guidate da donne in Grecia devono affrontare sfide nell'accesso ai finanziamenti e alle reti, nonché nel superare le barriere normative.

Le sfide affrontate dalle donne imprenditrici in Grecia

Le donne imprenditrici in Grecia devono affrontare diverse sfide, tra cui l'accesso limitato ai finanziamenti, le norme culturali e sociali che danno priorità alle responsabilità familiari, le reti commerciali dominate dagli uomini, la mancanza di modelli di riferimento, gli ostacoli normativi e le difficoltà di conciliare gli impegni di lavoro con quelli della vita privata. Inoltre, le donne devono affrontare pregiudizi e discriminazioni di genere, che ostacolano le loro opportunità e la loro credibilità nell'ambiente imprenditoriale.

Risorse sull'imprenditoria femminile in Grecia

La Grecia offre diverse risorse a sostegno delle donne imprenditrici, tra cui programmi di sostegno finanziario, piattaforme di networking, opportunità di formazione e programmi di mentorship. I programmi di finanziamento pubblico, gli investimenti in capitale di rischio e gli angel investors contribuiscono a finanziare le imprese guidate da donne. Le organizzazioni di rete come SEGE e GWEN offrono opportunità di collaborazione e risorse, mentre le istituzioni educative e gli incubatori di imprese offrono programmi di imprenditorialità e formazione. Le raccomandazioni per sostenere

le donne imprenditrici includono riforme politiche, schemi di finanziamento specifici, partnership, programmi di supporto personalizzati, promozione della diversità e partecipazione attiva alle reti imprenditoriali.

Raccomandazioni per il sostegno alle donne imprenditrici in Grecia

Per sostenere le donne imprenditrici in Grecia, i politici dovrebbero emanare norme che garantiscano la parità di genere e un accesso equo ai finanziamenti. Sono essenziali schemi di finanziamento specifici, partnership, eventi, programmi di mentorship, risorse, programmi di formazione, promozione della diversità e partecipazione attiva alle reti imprenditoriali. Le donne imprenditrici dovrebbero cercare sostegno da varie fonti, tra cui famiglia, amici, colleghi e reti di pari, approfittando anche delle opportunità di formazione e tenendosi aggiornate sulle tendenze del settore.

6.5. PORTOGALLO

L'imprenditoria femminile in Portogallo è in crescita, con un numero sempre maggiore di donne che si avventurano nell'imprenditoria. Il panorama è caratterizzato da dati demografici diversi, tra cui la distribuzione per età, il livello di istruzione e lo stato civile. L'istruzione svolge un ruolo cruciale nel potenziamento delle donne imprenditrici, mentre vari meccanismi di supporto, come i programmi di formazione e gli incubatori d'impresa, ne favoriscono la crescita. Le tendenze alla digitalizzazione e all'internazionalizzazione stanno ridisegnando i paradigmi aziendali e le donne imprenditrici stanno lasciando il segno in diversi settori. L'accesso ai finanziamenti rimane una sfida, nonostante la disponibilità di programmi di finanziamento, che richiede ulteriori sforzi per sostenere l'imprenditorialità di genere. Le iniziative che promuovono l'uguaglianza e la non discriminazione, insieme allo sviluppo di competenze trasversali, sono essenziali per il successo delle donne imprenditrici in Portogallo.

Le sfide affrontate dalle donne imprenditrici in Portogallo

Le donne imprenditrici in Portogallo devono affrontare numerose sfide, tra cui pregiudizi e stereotipi di genere, accesso limitato ai finanziamenti, problemi di conciliazione vita-lavoro, scarsa rappresentanza nelle posizioni di leadership, divario digitale, problemi di fiducia e norme sociali che modellano la percezione del ruolo delle donne e dell'imprenditorialità. Per affrontare queste sfide è necessario un approccio globale che comprenda riforme politiche, campagne di sensibilizzazione, iniziative educative, accesso ai finanziamenti, programmi di mentorship ed ecosistemi inclusivi.

Risorse sull'imprenditoria femminile in Portogallo

Il Portogallo offre diverse risorse a sostegno delle donne imprenditrici, tra cui programmi di formazione e tutoraggio come FAME e Programa Empreender Feminino Portugal, meccanismi di finanziamento nell'ambito dei fondi pubblici nazionali, piattaforme di networking come ANE, Rede Mulher Líder e AME e iniziative che promuovono l'educazione all'imprenditorialità. Tuttavia, le sfide persistono a causa delle dinamiche culturali, dei ruoli tradizionali di genere e delle barriere sistemiche. Meccanismi di supporto olistici che integrino formazione, finanziamenti, networking e trasformazione culturale sono essenziali per liberare il pieno potenziale delle donne imprenditrici in Portogallo.

Raccomandazioni per il sostegno alle donne imprenditrici in Portogallo

Per superare le sfide individuate e promuovere un ambiente imprenditoriale più inclusivo per le donne in Portogallo, si raccomandano diverse misure globali. In primo luogo, è fondamentale emanare norme che garantiscano l'uguaglianza di genere nell'imprenditoria, compreso un accesso equo ai finanziamenti e alle opportunità. Dovrebbero essere stanziati programmi di finanziamento specifici per le donne imprenditrici, che offrano sovvenzioni, prestiti a basso interesse e sussidi per promuovere la crescita delle imprese. È indispensabile promuovere la collaborazione tra istituzioni pubbliche, organizzazioni private e reti di donne per fornire un supporto completo e promuovere l'innovazione. Inoltre, l'organizzazione di un maggior numero di eventi, conferenze e programmi di tutoraggio adatti alle esigenze delle donne imprenditrici può creare una forte comunità di supporto.

6.6. POLONIA

L'imprenditoria femminile in Polonia è caratterizzata da una presenza significativa di imprese individuali di proprietà di donne, anche se la rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione delle società commerciali rimane modesta. L'analisi demografica rivela che le donne imprenditrici in Polonia sono tipicamente professioniste esperte con un livello di istruzione più elevato rispetto agli uomini. Le dinamiche familiari giocano un ruolo cruciale nel percorso imprenditoriale delle donne, molte delle quali riescono a conciliare lavoro e responsabilità familiari. L'accesso alle risorse finanziarie rimane una sfida, nonostante la disponibilità di vie di finanziamento generali. Le iniziative che promuovono l'uguaglianza di genere stanno guadagnando terreno, ma ci sono ancora progressi da fare. Le competenze trasversali, come la disciplina, la creatività e

l'intelligenza emotiva, sono fondamentali per il successo delle donne imprenditrici e sono supportate da diversi strumenti e iniziative di empowerment in Polonia.

Le sfide affrontate dalle donne imprenditrici in Polonia

Le donne imprenditrici in Polonia devono affrontare sfide economiche legate alla scarsità di risorse finanziarie, alle barriere educative, allo stigma sociale e alle norme di genere. Il superamento di questi ostacoli richiede misure proattive come una pianificazione aziendale completa, una formazione continua, la partecipazione a programmi di tutoraggio e la promozione dell'equilibrio tra lavoro e vita privata. Per affrontare i rischi inerenti all'imprenditorialità, tra cui le crisi economiche e le fluttuazioni del mercato, sono necessarie una solida autostima e una buona capacità di recupero.

Risorse sull'imprenditoria femminile in Polonia

Le donne imprenditrici in Polonia hanno accesso a diverse opportunità di finanziamento, tra cui sovvenzioni, prestiti, finanziamenti dell'UE e sostegno da parte di istituzioni come il Fondo di sviluppo polacco. Piattaforme di networking come club, fondazioni e reti offrono opportunità di tutoraggio e collaborazione. I programmi di formazione e sviluppo delle competenze, compresi gli acceleratori didattici e i corsi universitari, forniscono alle imprenditrici le conoscenze e le competenze necessarie per avere successo nel panorama imprenditoriale. Nel complesso, queste risorse contribuiscono a promuovere un ambiente favorevole all'imprenditoria femminile in Polonia.

Raccomandazioni per le donne imprenditrici in Polonia

Per superare le sfide e massimizzare le opportunità, le donne imprenditrici in Polonia dovrebbero adottare strategie proattive come lo sviluppo di business plan completi, la formazione continua e lo sviluppo delle competenze, la partecipazione a programmi di mentorship e a reti di supporto e la promozione di un corretto equilibrio tra lavoro e vita privata. Inoltre, è fondamentale sostenere l'uguaglianza di genere, sfidare gli stereotipi e promuovere l'inclusività nell'ecosistema imprenditoriale. Coltivando una mentalità resiliente e sfruttando al meglio le risorse disponibili, le donne imprenditrici possono eccellere nel competitivo panorama imprenditoriale polacco.

WOMENIN
PROGRAMMA ERASMUS +
womenin-project.eu
2022-1-ES01-KA220-VET-000085791